

STORIE DI RIPARTENZE

Maria ed Elisabetta e la vita che riparte (Generatività)

Ascoltiamo i racconti di donne e uomini che hanno deciso di ripartire dopo l'incontro con Gesù che li ha messi in cammino, nella certezza che anche per noi oggi alcuni atteggiamenti suggeriti dalle loro storie possono accendere anche i nostri percorsi.

Vangelo di Luca (1,39-56)

(E l'angelo si allontanò da lei)

³⁹In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. ⁴⁰Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. ⁴¹Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ⁴²ed esclamò a gran voce: "Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! ⁴³A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? ⁴⁴Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. ⁴⁵E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto".

⁴⁶Allora Maria disse:

"L'anima mia magnifica il Signore
⁴⁷e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,
⁴⁸perché ha guardato l'umiltà della sua serva.

D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.

⁴⁹Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente



e Santo è il suo nome;

⁵⁰di generazione in generazione la sua misericordia
per quelli che lo temono.

⁵¹Ha spiegato la potenza del suo braccio,
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;

⁵²ha rovesciato i potenti dai troni,
ha innalzato gli umili;

⁵³ha ricolmato di beni gli affamati,
ha rimandato i ricchi a mani vuote.

⁵⁴Ha soccorso Israele, suo servo,
ricordandosi della sua misericordia,

⁵⁵come aveva detto ai nostri padri,
per Abramo e la sua discendenza, per sempre".

⁵⁶**Maria rimase con lei circa tre mesi**, poi tornò a casa sua.

Lectio/Meditatio

- **E l'angelo si allontanò da lei** (v. 38b): l'apparente lontananza di Dio
- **Si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa... beata colei che ha creduto nell'adempimento:** l'urgenza è uno slancio di amicizia, nel mettersi all'opera. E' alimentata dalla fede.
C'è qualcosa o qualcuno che mi lega, che non mi permette di essere libera nei miei movimenti, nelle mie scelte?
Quali sono i motivi che mi fanno muovere in fretta?
- **La visita nasce dalla visita:** Maria era stata visitata dall'angelo, ora va a visitare la cugina Elisabetta.
Quali sono le persone verso cui nutro una grande riconoscenza? Cosa hanno fatto per me?
- **Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria... fu ricolma di Spirito Santo:** Pentecoste in un abbraccio (Casati)
Contemplo l'immagine
- **Rimase con lei circa tre mesi:** L'attesa e il tempo: questi sconosciuti? Prendersi cura (assistenza fisica, bisogno di confronto spirituale)
Le relazioni hanno bisogno di tempo
Cerco/ho l'occasione per un confronto profondo con qualcuno/a in grado di capirmi e di aiutarmi?

Di chi e perché mi prendo cura? Sono capace di prendermi cura gratuitamente? Sono capace di ascolto sincero e libero?

- **la vita che genera gioia, la gioia che rigenera vita:** vita come segno della visita di Dio.

Chiediamo la capacità di questo sguardo nuovo su di noi e sulla nostra storia.

Quando mi è capitato o mi capita di sentirmi nella gioia? Chi (o cosa) mi dà gioia?

Essere generativi :

Mauro Magatti, Chiara Giaccardi, “Generativi di tutto il mondo unitevi!”, Feltrinelli, 2014, Milano.

Chiara Giaccardi, “Essere generativi. Un tema di fondo del magistero di Papa Francesco”, Rivista del Clero n. 1 Gennaio, 2017

Generatività (Erikson): La capacità di uscire da sé, mettersi in relazione, far esistere qualcosa e prendersene cura.

Nella sua *etimologia* generare contiene la radice *gen* che si ritrova in generosità, genialità, genitorialità, ovvero in famiglie di parole che indicano capacità di dare inizio, far fiorire, portare nel mondo qualcosa che possa durare.

E’ vista come una nuova via per affrontare le sfide del nostro tempo, fondata sulla capacità di uscire da sé, mettersi in relazione, far esistere qualcosa superando la logica del calcolo, per abbracciare quella dell’eccedenza e prendersene cura.

Quattro movimenti:

- **desiderare:** generare è una risposta libera, che nasce da un desiderio interiore suscitato da una sollecitazione esteriore
- **mettere al mondo:** il desiderio ci spinge a dare inizio, a mettere al mondo appunto, a far esistere qualcosa/qualcuno che prima non c’era. Con altri e grazie ad altri. Possiamo mettere al mondo perché siamo stati messi al mondo, generare perché generati.

- **prendersi cura:** se amiamo ciò che abbiamo messo al mondo, siamo motivati a fare in modo che possa crescere e durare nel tempo. Sono necessarie: dedizione, costanza, capacità di sacrificio. Cura è una parola di reciprocità: prendendoci cura noi curiamo noi stessi.
- **lasciar andare:** ciò che abbiamo messo al mondo non è puramente una nostra creazione e dunque non ne siamo padroni. Lasciare andare è doloroso, ma è condizione affinché l'altro possa essere a sua volta generativo

Tre processi:

- **autorizzazione:** significa passare il testimone, mettere nelle condizioni di intraprendere la propria strada, consegnare un'eredità senza pretendere che venga semplicemente difesa, essere aperti al nuovo che l'altro può portare, riconoscergli di essere diventato "autore" della propria vita.
- **intertemporalità:** l'azione generativa è capace di superare la frammentazione del tempo, perché lega il presente al passato (con gratitudine per l'eredità che ci ha regalato) e al futuro (con l'autorizzazione alle nuove generazioni di trasmettere quanto ricevuto)
- **esemplarità:** è la capacità di ispirare e incoraggiare iniziative da parte di altri con una forza non autoritaria. Nella sua forma inevitabilmente limitata e imperfetta che assume, rivela qualcosa di universale, lasciando al tempo stesso uno spazio di contribuzione personale. L'esempio, infatti, non va riprodotto, il suo scopo non è fornire una ricetta da replicare, bensì risvegliare un desiderio, sostenere la fiducia, ispirare un movimento nuovo. E questo può avvenire anche a distanza di tempo, anche rispetto a figure che non sono più contemporanee.